

La legge di stabilità dell'Ordine

di Gaetano Penocchio
Presidente Fnovi

Ironia dell'assurdo, il più importante atto di governo del più instabile Esecutivo d'Europa si chiama legge di stabilità.

All'inizio di ottobre era tutto pronto per presentare alla stampa il nostro 'Medicina per Animalia', insieme al ministro della Salute: un'occasione pubblica, cercata e coltivata per accendere i riflettori sulla nostra professione. Annullata.

Le dimissioni, la crisi di Governo, un'altra seggiola vuota, un altro abbandono istituzionale, la sfiducia e poi di nuovo la fiducia. Abbiamo un ministro ma non sappiamo mai per quanto. Incontriamo i nuovi sottosegretari, li conosciamo per eleganti *civil servant*, come Paolo Fadda che ci ha ricevuto nei giorni scorsi, spieghiamo, parliamo, ci capiamo, ci accordiamo per qualcosa che inseguiamo da anni, forse da decenni, ma lo spauracchio di

un'altra crisi è sempre lì. Avvertiamo ormai l'instabilità con rassegnazione, come se fosse una condizione fisiologica del nostro Paese e non una sindrome di arretratezza politica e civile.

È stato calcolato il danno economico di una caduta di Governo: miliardi di Pil che se ne vanno in fumo, miliardi di euro congelati dalla paralisi, dalla diffidenza ad andare avanti, inventare, investire, spendere, costruire, acquistare, risparmiare, regalare. Anche una professione come la nostra paga il conto ad un Paese bloccato e psicologicamente perturbato, dove non è chiaro lo stato delle cose, se appena iniziate o non finite.

Dicono che gli Ordini non fanno niente. Da mesi abbiamo consegnato i parametri tariffari, li ha voluti un ministro e forse li porterà a termine un altro. Nel mezzo, mesi di stallo, di cassette, stanze, passaggi, rinvii, rimpalli. La richiesta di aumento di cattedre per docenti veterinari è stata inviata alla cortese attenzione di tre illustrissimi signori ministri,



senza una risposta. Un ministro della Giustizia non ritiene che l'Ordine debba essere informato dei processi penali sugli iscritti, un altro ci chiede di rendere pubblici i procedimenti disciplinari.

Uno stato senza governo si muove per autoriparazioni, per manutenzione istituzionale. Si rinnova il Consiglio superiore di sanità, si rinnova il Comitato di bioetica, si rinnovano gli organi collegiali del Ministero della Salute.

La Fnovi è sempre nominata, designata, incaricata. Ma cosa può fare un Ordine senza la stabilità dei governi che lo nominano? Ben poco o forse tutto, sostituendosi in vicariale rimpiazzo nella tutela della fede pubblica, come ente ausiliario di uno Stato perennemente da ausiliare. Sopperiamo, supplenti involontari, ad uno Stato di cui più che ausiliari siamo ormai sostituiti, gli unici a garantire la tenuta di uno strato rilevante del tessuto sociale, quello delle professioni ordinarie. ●